



AIUCD 2022 | UNIVERSITÀ DEL SALENTO

# CULTURE DIGITALI

INTERSEZIONI

FILOSOFIA

ARTI

MEDIA

TESTO

ARTI

FILOSOFIA

CONTENUTI

INTELLIGENZA

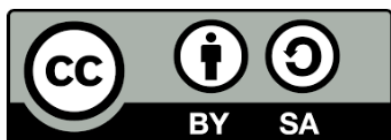
PROCEEDINGS

ISBN 9788894253566

Copyright ©2022 AIUCD  
Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale



Il presente volume e tutti i contributi sono rilasciati sotto licenza  
Creative Commons Attribution Share-Alike 4.0 International license ([CC-BY-SA 4.0](#)). Ogni altro diritto rimane in  
capo ai singoli autori.



This volume and all contributions are released under the  
Creative Commons Attribution Share-Alike 4.0 International license ([CC-BY-SA 4.0](#)). All other rights retained by  
the legal owners.

Fabio Ciraci, Giulia Miglietta, Carola Gatto (edd.), AIUCD 2022 - Culture digitali. Intersezioni: filosofia, arti, media. Preceedings della 11ª conferenza nazionale, Lecce, 2022. Fabio Ciraci, Giulia Miglietta, Carola Gatto (edd.), AIUCD 2022 - Digital cultures. Intersections: philosophy, arts, media. Preceedings of the 11th national conference, Lecce, 2022.

Salvo diversa indicazione, ogni link citato era attivo al 21 gennaio 2022. All links have been visited on 21th January 2022, unless otherwise indicated

Si prega di notificare all'editore ogni omissione o errore si riscontri, al fine di provvedere alla rettifica. Please notify the publisher of any omissions or errors found, in order to rectify them. [aiucd.segreteria \[at\] aiucd.org](mailto:aiucd.segreteria@aiucd.org)

I contributi pubblicati nel presente volume hanno ottenuto il parere favorevole da parte di valutatori esperti della materia, attraverso un processo di revisione anonima mediante *double-blind peer review* sotto la responsabilità del Comitato Scientifico di AIUCD 2022.

All the paper published in this volume have received favourable reviews by experts in the field of DH, through an anonymous double-blind peer review process under the responsibility of the AIUCD 2022 Scientific Committee.

Il programma della conferenza AIUCD 2022 è disponibile online all'indirizzo/ The AIUCD 2022 conference program is available online all'apposito indirizzo

<http://aiucd2022.unisalento.it> <http://conference.unisalento.it/ocs/index.php/aiucd2022/index/pages/view/programma>

### ***Comitato Scientifico:***

**General Chair:** Fabio Ciraci (Università del Salento)

**Local Chair:** Mario Bochicchio (Università del Salento, Università di Bari)

**Membri Comitato Scientifico:** Marina Buzzoni (Presidentessa AIUCD, Uni. Venezia), Federico Boschetti (Ric. ILC-CNR); Federico Meschini (Uni. Toscana); Roberto Rosselli Del Turco (Uni Torino); Rachele Sprugnoli (Ass. Ric. Univ. Cattolica); Donato Malerba (Università Bari);

Luca Bandirali, Daniela Castaldo, Francesco Ceraolo, Stefano Cristante, Domenico M. Fazio, Manolita Francesca, Marco Mancarella, Pietro Luigi Iaia, Massimiliano Rossi, Grazia Semeraro, Franco Tommasi, Luigi Patrono (Università del Salento)

**Membri del Comitato di programma:** Mario Bochicchio (Local Chair), Luca Bandirali, Daniela Castaldo, Marco Mancarella, Pietro Luigi Iaia, Federica Epifani (Responsabile Comitato di Programma), Ilenia Colonna, Patrizia Miggiano; Carola Gatto; Giulia Miglietta; Marco Giannotta; Alessia De Blasi, Isabella Hernandez.

**Direttori di Area:** Luca Bandirali; Mario Bochicchio; Fabio Ciraci; Roberto Rosselli Del Turco; Marco Mancarella; Grazia Semeraro.

Segreteria del Convegno: Dott.ssa Silvia Gravili

Resp. tecnico: Carlo Tafuro; web design: Dr.ssa Paola D'Amico; comunicazione: Dr.ssa Loredana De Vitis

### **Enti organizzatori / Organizing institutions:**

AIUCD;

Università del Salento: Centro interdipartimentale in Digital Humanities in collaborazione con i corsi di laurea in Filosofia, DAMS, Beni Culturali e Digital Humanities; ISUFI, Scuola Placetelling.

Università degli Studi Aldo Moro, Dipartimento di Informatica

### **Sponsor**

Regione Puglia; Provincia di Lecce; Città di Lecce; CINI – Consorzio Universitario Nazionale per l'Informatica; SFI-Società Filosofica Italiana; AFC - Apulia Film Commission, Teatro Pubblico Pugliese; Argo Software.

## **Lista dei revisori - List of the reviewers**

Agnese Addone; Tommaso Agnoloni; Luca Bandirali; Nicola Barbuti; Andrea Bellandi; Armando Bisogno; Mario Alessandro Bochicchio; Andrea Bolioli; Federico Boschetti; Dominique Brunato; Paolo Buono; Dino Buzzetti; Marina Buzzoni; Luigi Catalani; Francesco Ceraolo; Daniele Chiffi; Simona Chiodo; Fabio Ciotti; Ilenia Colonna; Christian D'Agata; Elisa D'Argenio; Riccardo De Biase; Manuela De Giorgi; Daniela De Leo; Salvatore De Masi; Pierpaolo Del Coco; Angelo Mario Del Grosso; Francesca Di Donato; Giorgio Maria Di Nunzio; Federica Epifani; Daniela Fogli; Claudio Forziati; Greta Franzini; Francesca Frontini; Emiliano Giovannetti; Edmondo Grassi; Fabiana Guernaccini; Barbara Guidi; Pietro Luigi Iaia; Benedetta Iavarone; Fahad Khan; Maurizio Lana; Angelica Lo Duca; Donato Malerba; Marco Mancarella; Tiziana Mancinelli; Chiara Mannari; Valentina Marangi; Cristina Marras; Federico Meschini; Patrizia Miggiano; Giulia Miglietta; Paolo Monella; Giovanni Morrone; Serge Noiret; Deborah Paci; Antonio Pascucci; Enrico Pasini; Luigi Patrono; Igor Pizzirusso; Simone Rebora; Massimiliano Rossi; Daniela Rotelli; Enrica Salvatori; Eva Sassolini; Daria Spampinato; Rachele Sprugnoli; Enrico Terrone; Francesca Tomasi; Francesco Tommasi; Sara Tonelli; Gennaro Vessio; Marco Salvatore Zappatore.

## Indice – Table of Contents

|                                                                                                                                |           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>Prefazione</b>                                                                                                              | <b>I</b>  |
| <b>Sessione Arti 1 – Artemisia Gentileschi</b>                                                                                 | <b>2</b>  |
| La Comédie Virtuelle                                                                                                           | 4         |
| Climate change & digital cultural impact, the Victoria & Albert Museum                                                         | 9         |
| La Digitalizzazione per una fruizione del Patrimonio Culturale in sito e da remoto: il caso studio della Pala Gozzi di Tiziano | 12        |
| <b>Sessione Testi 1 – Claude Shannon</b>                                                                                       | <b>18</b> |
| Verso la definizione di criteri per valutare soluzioni di scholarly editing digitale: il caso d'uso GreekSchools               | 20        |
| HYLAS: A new metrical search tool for Greek and Latin poetry                                                                   | 26        |
| Stylometry and Reader Response. An Experiment with <i>Harry Potter</i> Fanfiction                                              | 30        |
| <b>Sessione Intelligenza 1 – Alan M. Turing</b>                                                                                | <b>35</b> |
| Analisi e valorizzazione del patrimonio artistico mediante Intelligenza Artificiale                                            | 37        |
| Un Oggetto Intelligente IoT per Migliorare le Visite Interattive di Siti di Interesse Culturale                                | 42        |
| Oxoce - Motore di ricerca tematico strutturato                                                                                 | 46        |
| <b>Sessione Contenuti 1 – George Boole</b>                                                                                     | <b>49</b> |
| Funzione ecosistemica e funzione storiografica della narrazione ambientale videoludica                                         | 51        |
| Narrazioni mediatiche delle emergenze e processi di costruzione di <i>quest</i> : quali possibili analogie?                    |           |
| L'incidente del "corrupted blood" in "World of Warcraft"                                                                       | 54        |
| Narrazione e interazione                                                                                                       | 59        |
| <b>Sessione Testi 2 – Ada Lovelace</b>                                                                                         | <b>61</b> |
| Web e social media come nuove fonti per la storia                                                                              | 63        |
| Idee, persone, <i>realia</i> : un ambiente digitale per la Via della Seta                                                      | 68        |
| Visualizzazione del cambiamento d'uso del maschile e femminile nei titoli occupazionali                                        | 71        |
| GenderedOntoComedy: Toward a Gendered Representation of Literary Characters in the Dante's Commedia                            | 76        |
| <b>Sessione Filosofia 1 – Marisa Bellisario</b>                                                                                | <b>81</b> |
| Gli indici della prima modernità come strumento storiografico: questioni preliminari metodologiche e pratiche                  | 83        |
| Indici e mappe digitali per l'iter italicum di G. W. Leibniz                                                                   | 86        |
| Ermeneutica digitale del testo filosofico. Problemi e opportunità                                                              | 91        |
| Human Enhancement e soggetto Post-Umano alla prova delle DH: come le tecnologie digitali ci trasformano                        | 93        |

|                                                                                                                                             |            |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>Sessione Testi 3 – Grace Murray Hopper</b>                                                                                               | <b>96</b>  |
| Conservazione e fruizione di banche dati letterarie: l'archivio della poesia italiana dell'Otto/Novecento di Giuseppe Savoca                | 98         |
| «Le varianti della rosa». Per un prototipo di edizione digitale del <i>Nome della rosa</i> : interpretazione, didattica, annotazione        | 105        |
| Online lexical resources for translators: where do we stand? A (possibly meaningful) case-study                                             | 111        |
| <b>Sessione Filosofia 3 – Gilbert Simondon</b>                                                                                              | <b>116</b> |
| Governare le piattaforme. Cinque proposte su pluralismo e polarizzazione online                                                             | 118        |
| A Taxonomy of Depictive Representations: From Paintings and Sculptures to Virtual Reality                                                   | 122        |
| Paesaggi dell'incontro mediale on-demand                                                                                                    | 126        |
| <b>Sessione Contenuti 2 – Marshall McLuhan</b>                                                                                              | <b>129</b> |
| Tra Public e Digital History: la soluzione ibrida dei registri parrocchiali di Monterosso on line                                           | 131        |
| Una nuova mappatura digitale per i borghi delle aree interne                                                                                | 138        |
| Intelligenza artificiale e archivi audiovisivi: potenzialità e sfide del progetto "PH-Remix"                                                | 141        |
| <b>Sessione Intelligenza 2 – John von Neumann</b>                                                                                           | <b>145</b> |
| Un nuovo approccio per la descrizione e gestione del patrimonio culturale digitale relativo a MAB                                           | 147        |
| Sulla funzionalità di un'ontologia della filosofia alto medievale. Il caso dei «Moralia in lob» di Gregorio Magno                           | 151        |
| La Visualizzazione Grafica di Sensi e Relazioni Semantiche di un Lessico Computazionale della Lingua Italiana                               | 155        |
| <b>Sessione Testi 4 – Hedy Lamarr</b>                                                                                                       | <b>161</b> |
| Dalla codifica alla fruizione: l'edizione digitale Bellini Digital Correspondence                                                           | 163        |
| Dante e Petrarca allo (stesso) scrittoio. Per lo sviluppo di un'ontologia di IDP a partire dall'istanza manoscritti di Itinera              | 169        |
| Il progetto 'epistolarITA' e una proposta di applicazione di algoritmi di prossimità testuale su documenti epistolari italiani (XV-XVII s.) | 172        |
| <b>Sessione Testi 5 – Hélène Metzger</b>                                                                                                    | <b>177</b> |
| Visualizing the genetic process of literary works                                                                                           | 179        |
| Analisi linguistica e pseudonimizzazione: strumenti e paradigmi                                                                             | 185        |
| RePIM in LOD: semantic technologies to preserve knowledge about Italian secular music and lyric poetry from the 16th-17th centuries         | 193        |
| <b>Sessione Filosofia 2 – Giulio Cesare Vanini</b>                                                                                          | <b>196</b> |
| Computare o comporre? Riflessioni sul rapporto tra poesia e digitalità alla luce di alcune considerazioni bachelardiane                     | 198        |
| Schemi, ipotesi e algoritmi. Approcci kantiani alla filosofia delle tecnologie digitali                                                     | 203        |
| Tra chair e empiriement lo spazio topologico: contributo merleau-pontyano ai sistemi informatici                                            | 207        |

|                                                                                                      |                |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <b>Sessione Testi 6 – Katherine Johnson</b>                                                          | <b>210</b>     |
| There and back again: what to expect in the next EVT version                                         | 212            |
| XML-TEI: Un modello per la filologia d'autore                                                        | 218            |
| La svolta empirico-computazionale negli studi culturali e letterari: una nuova scienza della cultura | 223            |
| <br><b>Poster</b>                                                                                    | <br><b>227</b> |
| Wordforms and Meanings: un Updated Report on the LiLa Project                                        | 229            |
| From Close to Distant Reading. Towards the Computational Analysis of “Liber Abbaci”                  | 232            |
| Citizen Humanities in Tyrol: a case study on historical newspapers                                   | 236            |
| Un esperimento di visualizzazione grafica della terminologia del Talmud babilonese                   | 239            |
| Una edizione critica digitale per la cristianistica dell'antichità                                   | 242            |
| Ritmi postumani: produzione poetica e machine learning                                               | 243            |
| Argument-Checking: a critical Pedagogy Approach to Digital Literacy                                  | 245            |
| “Nostra Signora Experience”: il Placetelling® in Ambiente Digitale                                   | 249            |

# Dante e Petrarca allo (stesso) scrittoio. Per lo sviluppo di un'ontologia di IDP a partire dall'istanza manoscritti di Itinera

Fara Autiero<sup>1</sup>, Gennaro Ferrante<sup>2</sup>, Sandra Gorla<sup>3</sup>, Serena Picarelli<sup>4</sup>

<sup>1</sup>Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia – fara.autiero@unina.it

<sup>2</sup>Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia – gennaro.ferrante@unina.it

<sup>3</sup>Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia – sandra.gorla@unina.it

<sup>4</sup>Scuola Superiore Meridionale, Italia – serena.picarelli@unina.it

## ABSTRACT

Illuminated Dante Project, iniziativa dipartimentale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", si occupa di censire e catalogare i manoscritti miniati tre-quattrocenteschi della *Commedia* di Dante le cui immagini rechino anche il più piccolo riferimento significativo al testo del poema. Negli ultimi anni IDP si è posto l'obiettivo di sviluppare un'ontologia per gestire i diversi formati di *database* utilizzati nei suoi sottoinsiemi locali. In questo modo, la grande mole di dati inserita in IDP permetterebbe agli utenti di poter effettuare ricerche per artista, data, luogo, autore o titolo dell'opera e perfezionare la ricerca tramite una serie di filtri specificamente pensati per la particolare tipologia del *database*. Il confronto con i membri del progetto PRIN Itinera (*Italian Trecento Intellectual Network and European Renaissance Advent*) ha portato a valutare il *framework* Cadmus – e in particolare l'*item Manuscript* progettato da Itinera – come promettente possibilità per il passaggio del *database* relazionale di IDP al web semantico.

## PAROLE CHIAVE

Database, iconografia, semantic web, catalogazione.

## INTERVENTO

Nel 2015, in seguito al programma STAR promosso dalla Compagnia San Paolo, è stato ottenuto un finanziamento per il lancio di un progetto start-up denominato *Illuminated Dante Project* (IDP). L'obiettivo del progetto era quello di fornire un'indagine sistematica e una descrizione accurata dei primi manoscritti miniati della *Commedia* di Dante recanti anche il più piccolo riferimento significativo al testo del poema ([2];[4]). Una volta definito il *corpus* il team di IDP ha portato avanti tre azioni principali: 1. Digitalizzazione dei manoscritti; 2. Strutturazione delle descrizioni codicologiche e iconografiche; 3. Configurazione di un archivio di immagini interoperabile.

In merito al *primo punto*, grazie ad un accordo tra IDP e il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, IDP ha ottenuto il *copyright* dei codici conservati presso le biblioteche statali e ha stretto collaborazioni con biblioteche non statali e internazionali arrivando a costruire il più grande archivio di immagini dantesche attualmente esistente. Insieme alle digitalizzazioni, è stata avviata un'indagine sperimentale di "diagnostica" utilizzando la tecnologia RTI (*Reflectance Transformation Imaging*). A questo scopo, IDP ha iniziato una collaborazione con il gruppo *Illuminare* della KU di Leuven che ha analizzato alcuni codici danteschi utilizzando il Microdome© (il database sarà presto implementato con il viewer Pixel+ per la visualizzazione dei file zun).

Per quanto riguarda il *secondo punto*, IDP ha stipulato un accordo con l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane (ICCU) al fine di condividere le descrizioni codicologiche dei codici del *corpus* con il Catalogo Nazionale dei Manoscritti online (MOL) tramite lo standard di markup XML TEI-P5. A sua volta, IDP ha strutturato un *database* MySQL per l'iconografia dantesca legata al supporto manoscritto ospitato su [www.dante.unina.it](http://www.dante.unina.it); in tale *database* la sezione 19 del modulo di descrizione di MOL (corrispondente al modulo <decoDesc> TEI-P5) è stata profondamente rielaborata grazie all'introduzione di categorie indicizzabili come "Attribuzione stilistica", "Tipologia decorativa" e "Iconografia". Quest'ultima sezione è stata suddivisa in due parti: a. *Immagine/Testo* per la classificazione delle relazioni di ogni immagine con il testo del poema, il paratesto (rubriche, glosse e commenti), il contesto interno (topografia della *Commedia*) e il contesto esterno (tradizione iconografica dantesca e non) e per determinare il livello diegetico dell'illustrazione (narrazione di primo livello, ad esempio "Dante incontra Virgilio", o narrazione di secondo livello, es. "Il Conte Ugolino nella torre"); b. *Tematizzazione*, articolata in *Soggetto*, ovvero l'esecuzione dell'immagine come una sorta di "figurativa" *parole* Saussuriana ("Dante spaventato dalle fiere"); *Macrosoggetto*, ovvero la sovrastruttura dell'immagine considerata secondo l'elaborazione Saussuriana della *langue* ("Uscita dall'inferno") e *Parole chiave*.

Infine, in merito al *terzo punto*, per rendere l'archivio conforme agli attuali standard di interoperabilità delle immagini sul web, IDP ha iniziato una collaborazione con i laboratori di ingegneria informatica dell'Università "Federico II" di Napoli (CSI) al fine di testare una configurazione del web server conforme agli standard IIIF. I file immagini multi-pagina (JPEG2000) sono attualmente disponibili sul sito del progetto attraverso il viewer Mirador 3; ogni manoscritto è stato corredato del proprio *manifest* che ne permette l'importazione e la fruibilità in tutti i *repositories* che supportano la IIIF.

Nel corso degli anni, IDP si è posto l'obiettivo di creare un'ontologia basata sul web semantico per gestire i diversi formati di *database* utilizzati nei suoi sottoinsiemi locali. In questo modo, la grande mole di dati inserita in IDP permetterebbe agli utenti di poter effettuare ricerche per artista, data, luogo, autore o titolo dell'opera e perfezionare la ricerca tramite una serie di filtri specificamente pensati per la particolare tipologia del *database*. Il fruttuoso confronto con i membri del progetto Itinera (*Italian Trecento Intellectual Network and European Renaissance Advent*) ha portato a valutare il *framework* Cadmus come possibilità molto promettente per la trasformazione del *database* relazionale di IDP in un'ontologia.

Il progetto PRIN Itinera (diretto da Natascia Tonelli e che coinvolge le Università di Siena, Roma Tre, Stranieri di Perugia e "Federico II" di Napoli) è dedicato al censimento e allo studio delle corrispondenze di Petrarca e indaga al contempo la tradizione manoscritta dei *Rerum vulgarium fragmenta* ([1]). Uno degli obiettivi principali del progetto è la costruzione di una banca dati digitale consultabile online in *open access* che raccolga e renda disponibili i risultati delle ricerche delle varie unità. La creazione del *database* è stata affidata a Daniele Fusi (Università Ca' Foscari) ed è basata sul *framework* di *editing open source* Cadmus da lui sviluppato nell'ambito di una *research fellowship* presso il *Venice Centre for Digital and Public Humanities* (<https://github.com/vedph>). Cadmus permette di costruire sistemi per la creazione *web-based* di contenuti e consente di organizzare i dati in set indipendenti e componibili in strutture più complesse, dinamiche e modulari: le unità di grado superiore dell'architettura, gli *item*, sono infatti costituite da più *part*, insiemi di dati coerenti e autonomi, a loro volta assemblate attraverso la combinazione di diverse *properties* e *classes*. Gli *item* così modellati sono in grado di rappresentare diverse tipologie di oggetti, e permettono una strutturazione dei dati molto specifica. Nella creazione del *database* del progetto petrarchesco sono stati elaborati modelli con un alto livello di granularità descrittiva, ma che aspirano al contempo a risultare ampiamente generalizzabili. Tra gli *items* di Itinera, quello dedicato alla descrizione dei manoscritti si è rivelato un interessante spunto di riflessione per la ristrutturazione del *database* di IDP. L'*item Manuscript* è stato elaborato con l'obiettivo di conciliare il rispetto della prassi della descrizione codicologica tradizionale con una modellizzazione il più possibile parcellizzata dei dati, tentando in parallelo di produrre una struttura descrittiva potenzialmente funzionale per qualsiasi progetto che abbia tra i suoi scopi la descrizione – e lo studio – di manoscritti.

Ragionando sui limiti dell'XML-TEI e sulle potenzialità offerte da Cadmus (cfr. anche [3]), la ristrutturazione di IDP risulterà estremamente utile per alcune sezioni particolari. Il modulo "Scrittura e mani", attualmente dipendente dai metadati inseriti in MOL, permetterà di individuare ogni copista con uno specifico *ID* collegato al Virtual International Authority File (VIAF <http://www.viaf.org>), consentendo di mettere in comunicazione non solo le descrizioni dei codici copiati da uno stesso scriba, ma anche le immagini di tali manoscritti presenti in IDP o in altri *repositories*, con un'attenzione particolare al portale Biblissima (<https://iiif.biblissima.fr/collections/>) che raccoglie tutti i *repositories* che utilizzano la IIIF.

Una prima idea della riformulazione di questa sezione attraverso l'utilizzo di Cadmus è illustrata nella seguente struttura schematica:



La *part* che nell'*item Manuscript* di IDP sarà dedicata all'immissione dei dati relativi agli atti scrittori di ogni singolo copista su un dato manoscritto sarà costituita da sei campi principali:

-Id: un identificativo univoco *human-readable* (con relativo *authority file* potenzialmente comunicante con VIAF) che, sfruttando le potenzialità del web semantico, sia collegato ad un *item Copyst* (che raccolga le informazioni riguardanti il copista) all'interno del quale si darà conto della patina linguistica dello scriba e che sarà a sua volta associato attraverso

triple ad altri eventuali codici da lui copiati (sia interni, e quindi corrispondenti a un *item Manuscript* del *database*, sia esterni, con rimando ad altri *repositories*);

- Tipologia grafica: definita attraverso un *thesaurus* precedentemente stabilito;
- Inchiostro: i cui colori sono indicati attraverso un *thesaurus* precedentemente stabilito;
- Testo copiato: un *thesaurus* dedicato alle possibili tipologie e porzioni di testi copiati (ad es. *Commedia*, singole cantiche o parti di esse, commenti, chiose irrelate) con collegamento al *range* di carte;
- Progetto originario: un *flag booleano* che indichi se la copia sia contestuale al confezionamento del manoscritto (caso marcato);
- Datazione: attraverso l'utilizzo del modello *historical date* già presente nel *framework* Cadmus (cfr. [3]: 264-266).

Il risultato della riformulazione di questa parte punta alla creazione del più grande repertorio comparatistico di copisti danteschi.

Di particolare interesse sarà la sezione dedicata alle “Descrizioni interne”. Attualmente i dati inseriti in questa parte sono frantumati tra MOL (*incipit* ed *explicit*, titoli delle partizioni testuali) e IDP (intitolazioni). La rielaborazione di questo modulo permetterà di collegare l'attività dei copisti alle diverse porzioni testuali e prevederà un campo interamente dedicato alle lacune e alle interpolazioni. Questi ultimi due dati, importantissimi per la tradizione della *Commedia*, non disponendo di un *tag* specifico, sono oggi slegati da qualsiasi possibilità di ricerca e non sono restituiti all'utente finale.

Parimenti, la sezione “Decorazione” beneficerà del passaggio al web semantico. Questo varrà in particolare per le due sottosezioni “Iconografia” ed “Evidenze materiali”. Per quanto riguarda la prima, la riformulazione di IDP consentirà di comparare i risultati dell'analisi del singolo manoscritto con altri *items* seguendo diversi criteri (ad es. operato di una stessa bottega, operato di diverse botteghe rispetto agli stessi passaggi testuali), permettendo in ultima battuta di ottenere una panoramica esaustiva della nascita e dello sviluppo di formule iconografiche legate alla prima tradizione miniata del poema. Inoltre, sarà possibile confrontare i soggetti iconografici di IDP con quelli indicizzati nei più importanti *database* iconografici, come ICONCLASS ([www.iconclass.org/help/outline](http://www.iconclass.org/help/outline)) e Index of Christian Art (<https://library.princeton.edu/resource/title/index-christian-art>).

La sezione “Evidenze materiali”, vera e propria novità di IDP, è stata strutturata tenendo conto delle “Istruzioni verbali” (descrizioni della scena da figurare) e delle “Istruzioni abbreviate” (rimandi a istruzioni verbali o a modelli visivi). Anche in questo caso, la granularità del dato permetterà di scomporre l'informazione in più punti che tra loro potranno essere messi in dialogo. Sarà possibile confrontare le istruzioni al miniatore, da un lato, di codici della *Commedia* presenti in IDP arrivando a delineare un quadro complessivo della progettazione dei corredi iconografici dei primi manoscritti illustrati del poema e, dall'altro, di altri manoscritti di diverse tradizioni figurative descritti in *database* come Initiale (<http://initiale.irht.cnrs.fr/>). Inoltre, tale sezione dell'*item* potrà dialogare con quella deputata all'analisi del rapporto testo-immagine, permettendo di indagare anche la relazione che le istruzioni per il miniatore instaurano con il testo, i paratesti (attraverso una prospettiva collaborativa automatica, sarà auspicabile un'interazione con CoDa, *database* in corso di costruzione da parte dell'OVI che raccoglierà tutti i commenti danteschi) e le illustrazioni del manufatto.

## BIBLIOGRAFIA

- [1] De Nisco, Nicola, Sandra Gorla, e Alessia Valenti. 2021. «Una banca dati per Petrarca e il suo tempo: criteri, modelli e obiettivi». *DigItalia 2*.
- [2] Ferrante, Gennaro. 2019. «Illuminated Dante Project. Per un archivio digitale delle più antiche illustrazioni della ‘Commedia’. I. Un case study quattrocentesco (mss. Italien 74, Riccardiano 1004 e Guarneriano 200)». In *Dante visualizzato. Carte ridenti II: XV secolo*, M. Ciccuto e L. M. G. Livraghi, 229–55. Firenze: Franco Cesati Editore.
- [3] Fusi, Daniele. 2018. «Sailing for a Second Navigation: Paradigms in Producing Digital Content». », *Seminari romani di cultura greca* 7: 213–76.
- [4] Perna, Ciro. 2020. «IDP - Illuminated Dante Project: un archivio e database per la più antica iconografia dantesca (secc. XIV-XV)». *DigItalia 2*: 150–58.
- [5] «VeDPH». s.d. Github. Consultato 11 novembre 2021. <https://github.com/vedph>.